

ISTITUTO ALCIDE CERVI
BIBLIOTECA ARCHIVIO
"EMILIO SERENI"

PER L'EDUCAZIONE AL PAESAGGIO A SCUOLA

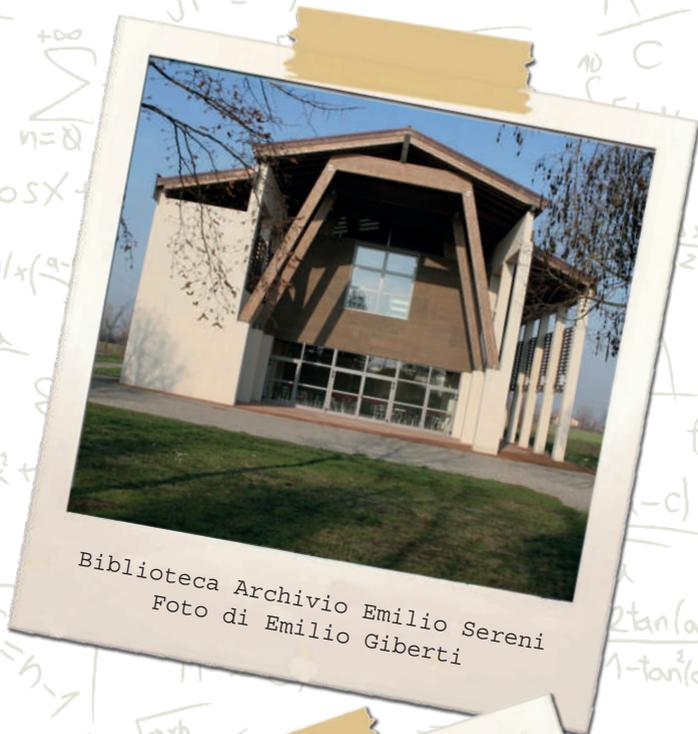
I nostri valori
I nostri propositi

Partecipiamo responsabilmente
a una nuova "SCUOLA DIFFUSA"

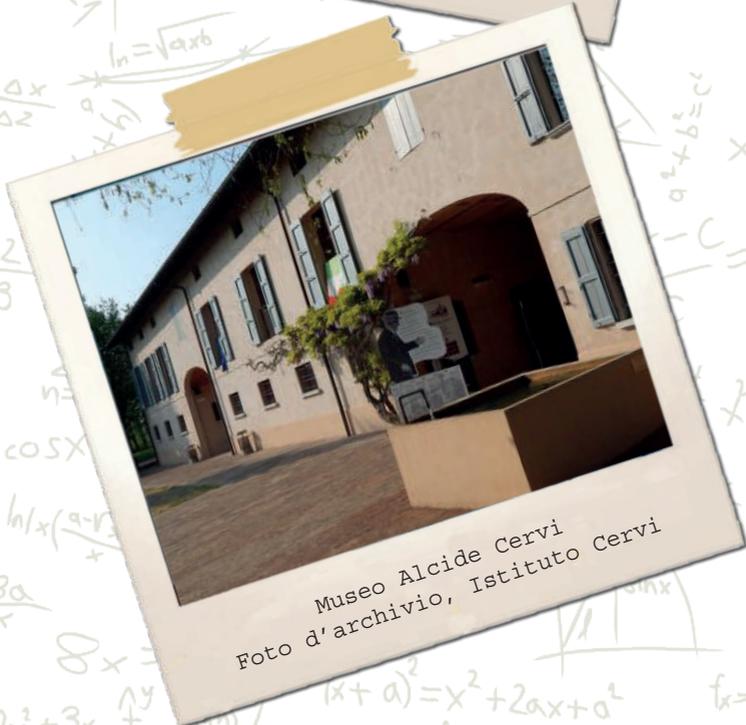


BIBLIOTECA/ARCHIVIO
EMILIO SERENI





Biblioteca Archivio Emilio Sereni
Foto di Emilio Giberti



Museo Alcide Cervi
Foto d'archivio, Istituto Cervi

LA SCUOLA CONOSCE DA TEMPO IL PAESAGGIO

Lo studio e le conoscenze sul paesaggio, i suoi significati e le sue rappresentazioni, sono molto cresciute negli ultimi anni: conferenze, dibattiti, seminari, nuovi corsi universitari. Ne è un ulteriore esempio la Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni" sulla storia del paesaggio agrario italiano che si svolge ogni anno presso l'Istituto Alcide Cervi, giunta nel 2020 alla XII edizione.

Resta aperta, tuttavia, la questione di come far diventare le acquisizioni della ricerca un patrimonio comune e diffuso, in direzione della creazione di una coscienza di paesaggio che lo individui non più soltanto come valore costituzionale fondamentale, ma anche come fattore di identità e di ricostruzione di un nuovo legame tra individuo e territorio, tra città a campagna, tra società e ambiente. La scuola si pone dunque come sede ineludibile di un lavoro culturale, educativo e formativo.

Nella Scuola il paesaggio non è un tema ignoto. Lo ha incontrato nella terra dei classici a partire da Esiodo con i suoi poemi o dall'Addio ai Monti del Manzoni. Lo ha incontrato nelle immagini di Ambrogio Lorenzetti nel palazzo pubblico di Siena nell'illustrazione del Buon Governo. Lo ha incontrato nell'insegnamento della geografia con lo studio delle tipologie dei paesaggi del mondo.

Solo ora, però, lo scopre sollecitato da una urgenza di rinnovamento del curriculum e da un dibattito culturale che coinvolge società, natura, uomo, sviluppo.

La scuola dunque è invitata a scoprire il senso della sua narrazione del mondo oltre gli steccati disciplinari, aperta alle nuove visioni, dalla meraviglia dell'infanzia all'impegno consapevole della gioventù.

La **Convenzione Europea del Paesaggio** del 2000 sottolinea che:

- il Paesaggio rappresenta un "bene" indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli;
- il Paesaggio è un bene sociale riconosciuto e legittimato dalla popolazione che lo riconosce come tale;
- il Paesaggio è un bene che si riferisce all'intero territorio e non ad una serie di eccellenze separate dal contesto;
- il Paesaggio va "insegnato" perché ogni Paese (dell'Europa) si impegna a promuovere insegnamenti scolastici e universitari che trattino dei valori connessi con il paesaggio, la sua salvaguardia, gestione e pianificazione.

Il **Piano Nazionale per l'educazione al Patrimonio culturale**, che la Direzione generale Educazione e Ricerca del MIBAC emana ogni biennio dal 2015, sottolinea la necessità di un sistema di educazione al patrimonio elaborato come "global approach" orientato a connettere patrimoni materiali, immateriali, digitali e paesaggi.

Il paesaggio è cultura e quindi "educare al paesaggio significa rafforzare l'identità e il senso di appartenenza alla comunità affinché questa riconosca il valore dello straordinario patrimonio collettivo".

La **Carta Nazionale del Paesaggio** (2018) promuove "la cultura del paesaggio quale bene comune per la creazione di una coscienza civica diffusa".

La **Convenzione di Faro** introduce il concetto di eredità-patrimonio culturale. Definisce il concetto di "patrimonio culturale" come "insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione". La Convenzione è stata definitivamente ratificata lo scorso settembre dalla Camera dei Deputati, a un anno dall'approvazione da parte del Senato; prende il nome dalla città portoghese in cui venne adottata dalla Conferenza diplomatica il 27 ottobre del 2005.

CONSIDERIAMO IL PAESAGGIO

- Importante generatore educativo per la costruzione del sé individuale e collettivo;
- Prodotto sociale – palinsesto – che evidenzia la dimensione storica, culturale e artistica, il suo carattere in perenne costruzione/decostruzione;
- In costante dialogo con ambiente e territorio secondo i paradigmi della concezione sistemica del reale e della sostenibilità;
- Luogo nel quale ciascuno è protagonista e osservatore – teatro –.

LE QUATTRO TAPPE PER LA LETTURA DEL PAESAGGIO

(B. CASTIGLIONI, *Educare al Paesaggio*, Montebelluna, 2010)

LETTURA DENOTATIVA: si concentra sull'osservazione e sulla percezione sensoriale degli elementi costitutivi e degli aspetti strutturali del paesaggio e sulle loro relazioni, coinvolgendo la sfera della razionalità e del pensiero logico.

Com'è il paesaggio nella sua materialità?

LETTURA CONNOTATIVA: mira a far emergere le emozioni e le sensazioni che il paesaggio suscita nei soggetti e i significati e valori ad esso attribuiti; coinvolge la dimensione emotiva, sviluppando la sensibilità e l'attitudine ad esprimere i propri sentimenti. Per facilitare l'espressione dei sentimenti, nelle attività educative si può ricorrere all'ausilio di vari strumenti, quali disegni, testi in prosa, poesie, ecc...

Com'è il paesaggio nella sua immaterialità?

LETTURA INTERPRETATIVA: prevede l'interpretazione dei segni paesistici, concentrandosi sui fattori e sui processi che hanno costruito il paesaggio e che continuano a modellarlo. Attraverso questo itinerario il paesaggio diventa un primo strumento di conoscenza del territorio.

Perché il paesaggio è così? Quali sono le cause di ciò che vediamo?

LETTURA TEMPORALE: si focalizza sui cambiamenti del paesaggio, in una dimensione diacronica; l'attenzione è rivolta sia a comprendere le modificazioni del passato, sia a cogliere nel presente i segni delle trasformazioni future.

Com'era il paesaggio nel passato e come sarà nel futuro?

Per un'applicazione didattica di questo modello di lettura si veda: CASTIGLIONI B., CISANI M., PICCOLO M., *Camminare nel paesaggio come pratica educativa: prospettive geografiche*, in *Studium Educationis*, Anno XXI – numero 1 – febbraio 2020, pp. 65-82.

LO SGUARDO SUL FUTURO DEL PAESAGGIO

"Il Paesaggio esige un atteggiamento rivolto verso il futuro da parte di tutti i protagonisti, le cui decisioni hanno un'influenza sulla salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi".

*Convenzione Europea
del Paesaggio (Firenze, 2000)*

Quali trasformazioni?

Non si può più pensare ad una pianificazione calata dall'alto con i cittadini che "subiscono" un paesaggio che non sentono loro. Il paesaggio è identificativo delle comunità che l'hanno generato, è un patrimonio/bene comune e come tale deve essere mantenuto e migliorato. Non deve essere "congelato" ma modificarsi nel tempo con la sostenibilità come obiettivo.

PENSIAMO

In questo contesto culturale e normativo l'Istituto Alcide Cervi ha alcuni punti di forza come ente di cultura e ricerca a fianco della scuola per **educare al Paesaggio**.

1. La sua stessa configurazione fisica – la casa museo, la biblioteca, il parco Campirossi – rappresentano l'**approccio globale** necessario per leggere consapevolmente il territorio nella sua cultura, nel suo paesaggio e nella sua storia. Questa integrazione di spazi reali e simbolici ha al proprio interno la tensione al futuro come anelito di libertà e visione aperta. Memoria e paesaggio agrario sono due strade da percorrere per misurarsi con un mondo da conoscere e rinnovare.

2. Le esperienze molteplici di attività didattica nello specifico per l'educazione al Paesaggio si fondano sul principio della **relazione stretta tra il mondo della Ricerca e la Scuola** nella interrelazione esistente tra la Scuola di Paesaggio Emilio Sereni, che da oltre 10 anni si tiene all'Istituto, e i Corsi di formazione per docenti proposti attraverso il canale istituzionale della piattaforma S.O.F.I.A. La formazione è altresì realizzata con il metodo della Ricerca – Azione che consente di presentare ai docenti solo ed unicamente **materiale elaborato e sperimentato in classe dai docenti per docenti e studenti** nella condivisione didattica e metodologica.

3. La ricerca che l'Istituto porta avanti sul piano scientifico, a partire dall'irrinunciabile eredità scientifica sereniana, consegna alla didattica strumenti tuttora validi quali l'attualizzazione della storia del paesaggio agrario, la considerazione dell'immagine artistica come strumento per la sua lettura e la sua relazione stretta con la realtà sociale e la dimensione agraria, la storia agraria come storia di tensioni e conflitti, di lotte tra classi egemoni e classi subalterne.

Con Sereni condividiamo il compito di divulgare, con serietà e correttezza, contenuti, metodologia e obiettivi per una didattica innovativa, di apertura verso ciò che sta "oltre la nostra finestra"

nel nome di un impegno civico di cittadini non disgiunto da quello intellettuale e di ricerca.

"Quel dato paesaggistico stesso diverrà insomma per noi una fonte storiografica solo se riusciremo a farne non un semplice dato o fatto storico, bensì un fare, un farsi di quelle genti vive, con le loro attività produttive, con le forme di vita associata, con le loro lotte."

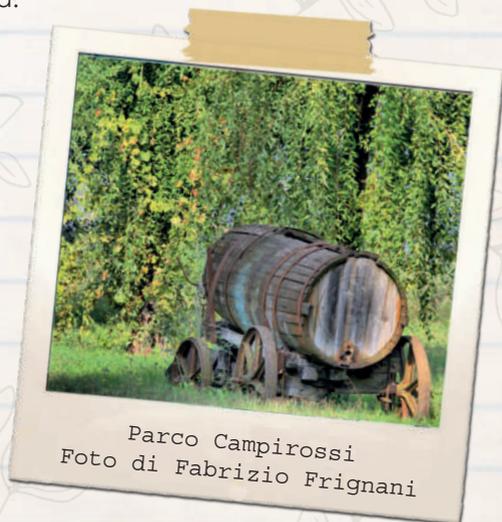
E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Prefazione, (Latera Bari 1961).

PROPONIAMO

Attività ed esperienze realizzate da colleghi nei loro contesti di lavoro da poter adattare e trasferire alla propria realtà scolastica per poi proseguire con la competente e autonoma progettualità di ogni situazione a partire dall'aula, dai luoghi nel paesaggio, dalle realtà del territorio nella prospettiva di una "scuola diffusa".

ABITIAMO

La casa museo, la biblioteca, il Parco Campirossi, il Giardino dei Frutti antichi entro i quali si colloca la ricerca e la condivisione delle esperienze di docenti e alunni che qui vengono in visita o costruiscono un percorso a scuola. Farne esperienza significa avviarsi sulla strada per cogliere il senso del luogo nella sua storicità, naturalità e evoluzione paesaggistica legata alla grande trasformazione della Pianura Padana.



Parco Campirossi
Foto di Fabrizio Frignani

L'ALFABETO DEL PAESAGGIO

Il concetto di Paesaggio un mosaico di elementi

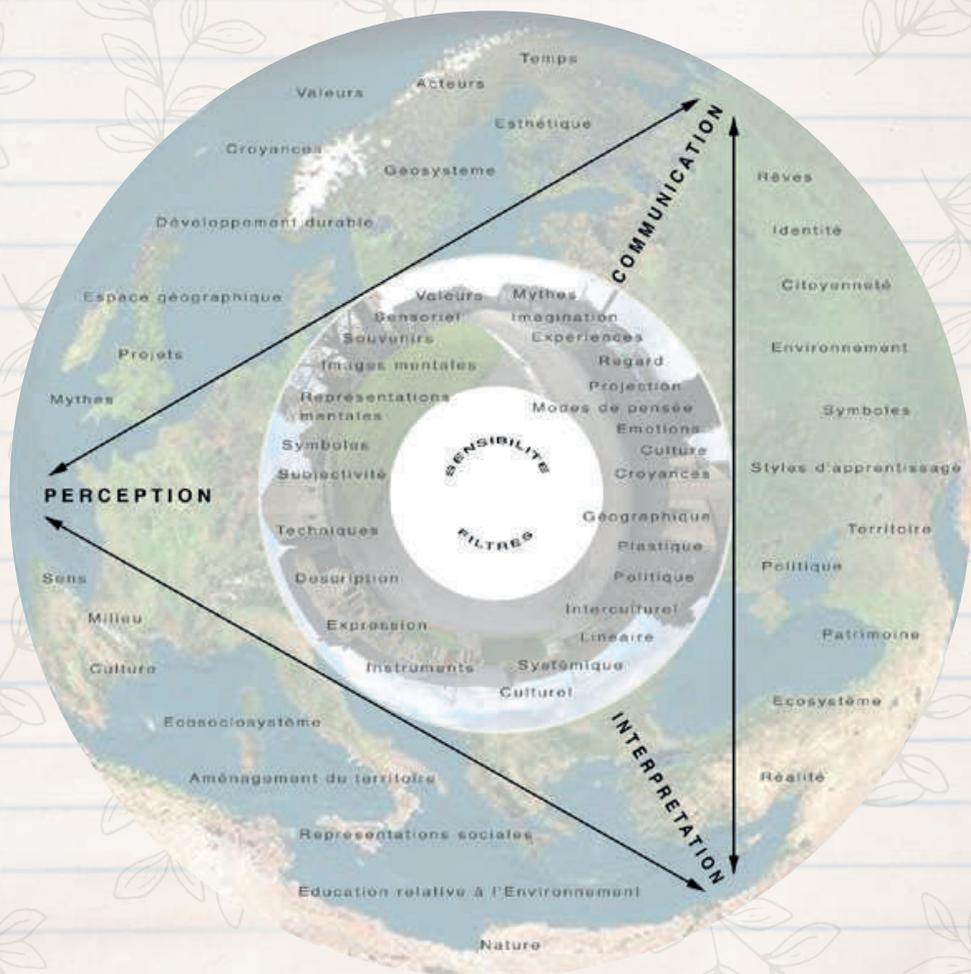


Immagine da <http://urly.it/38c4j>

L'immagine sul sito è interattiva; ogni parola è linkabile e rimanda a molte informazioni.

IL PARCO CAMPIROSSI

Il nostro paesaggio come luogo

Scopo del Parco, ricavato in una porzione del podere agricolo annesso all'Istituto Alcide Cervi, è contribuire alla preservazione nel territorio di elementi del paesaggio agrario locale, quali la piantata reggiana e gli antichi alberi da frutto, ormai al limite della definitiva scomparsa.

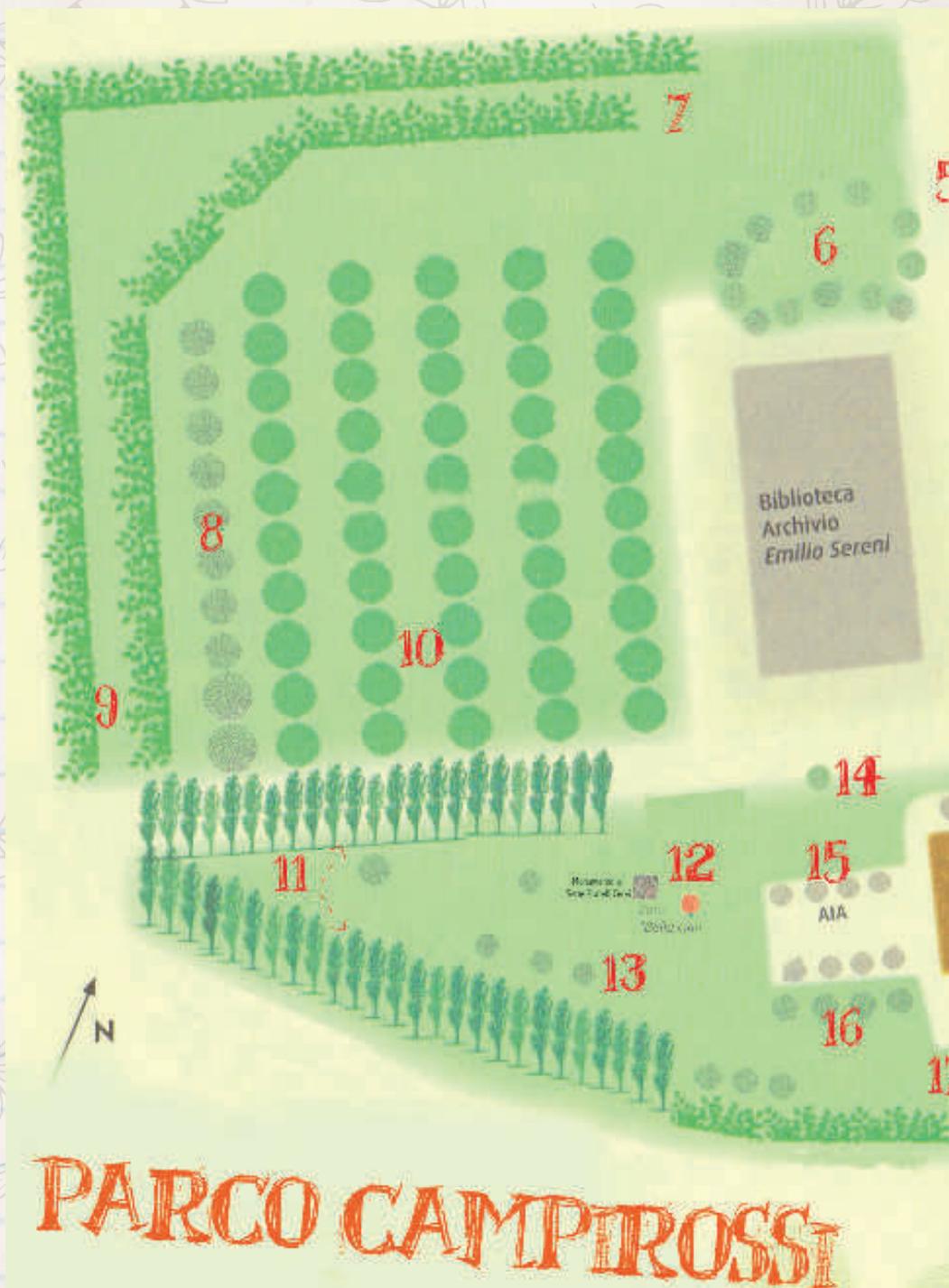
Proseguendo il racconto storico di Casa Cervi e quello documentale della Biblioteca Archivio Emilio Sereni, il Parco li arricchisce permettendo uno sguardo privilegiato sull'evoluzione del rapporto tra uomo e natura. Assolve alla funzione didattica di avvicinare il visitatore alla comprensione dell'identità e dell'evoluzione del paesaggio attraverso il lavoro degli uomini e soprattutto dei contadini, quale fu quello della famiglia Cervi sul podere Campi Rossi.

Gli spazi del Parco sono principalmente quattro: quello attorno alla Casa Museo; il cannocchiale nella parte retrostante delimitato dal doppio filare di pioppi cipressini e che ospita le due aule didattiche all'aperto; la grande porzione occupata dalla piantata reggiana con vitigni autoctoni e il filare di frutti antichi e, infine, la parte lasciata a prato, antistante la biblioteca archivio. All'interno del parco sono presenti molte specie di alberi e arbusti: olmo, gelso, libocedro, tiglio, salice, canna, siepe autoctona, frutti antichi, pioppo bianco, piantata reggiana, pioppo cipressino, rosa "bella ciao", noce, acero di monte, ontano, carpino, abete bianco, glicine, acero saccharino, quercia.

L'itinerario ci conduce alla scoperta degli alberi che lo abitano, delle essenze arbustive che popolano la siepe che circonda il podere, della piantata reggiana, degli antichi alberi da frutto, delle caratteristiche ambientali della media Pianura Padana, degli insediamenti rurali, del lavoro agricolo.

VIDEO





Il parco del podere CAMPIROSSI

- 1 Olmi
- 2 Gelsi
- 3 Libocedri
- 4 Tigli
- 5 Salici
- 6 Arbusti fitodepurazione
- 7 Siepe autoctona
- 8 Frutti antichi
- 9 Pioppo bianco
- 10 Piantata padana
- 11 Pioppi cipressini
- 12 Rosa "Bella Ciao"
- 13 Noce
- 14 Acero di monte
- 15 Ontani
- 16 Carpini
- 17 Abeti bianchi
- 18 Glicine
- 19 Aceri saccharini
- 20 Querce





**ATTIVITA'
PROGETTI
ESPERIENZE
DELLA NOSTRA
FORMAZIONE**

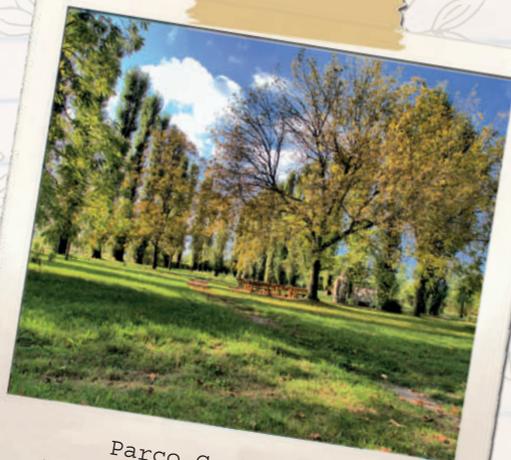
PERCEPIRE INTERPRETARE COMUNICARE IL PAESAGGIO

Con i TEMI e gli ARGOMENTI di seguito elencati, intendiamo sviluppare percorsi che includano sia momenti di formazione rivolti ai docenti, sia incontri con i ragazzi.

Tutte le proposte sono attuabili anche per la formazione specifica di insegnanti di sostegno e nelle classi con alunni con disabilità.

I percorsi possono, su richiesta, essere approfonditi concordando con le classi e gli insegnanti interessati, un incontro al Museo Cervi o a scuola, da parte dei formatori dell'Istituto (Roberto Bertozzi, Gabriella Bonini, Gaia Monticelli) e dei referenti dei vari progetti (Lorenza Amadasi, Luciana Amadasi, Claudio Davoli, Fabrizio Frignani, Monica Giovanardi, Bruno Miorali, Maria Cristina Riccardi, Luciano Sassi, Claudia Severi).

È auspicabile la partecipazione e il contributo dei docenti in un'ottica di realizzazione concertata.



Parco Campirossi
Foto di Fabrizio Frignani

TEMA	ARGOMENTI
Paesaggio e identità	<p>1. Luoghi, persone, relazioni: per una cultura del paesaggio (Monica Giovanardi, pag. 17)</p> <p>2. Noi come gli alberi: radici, relazioni e sogni (Claudia Severi, pag. 18)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mio paesaggio tra passato e presente (Maria Cristina Riccardi, "A prova d'aula", pag. 39) • Paesaggi agrari e naturali in riva al Po (Giuseppina Bacchi, "A prova d'aula", pag. 46)
Paesaggio come palinsesto	<p>1. Il paesaggio progettato: dal giardino di casa a Versailles (Luciana Amadasi, pag. 21)</p> <p>2. Paesaggio, agricoltura e cibo nel Novecento (Gabriella Bonini, pag. 22)</p> <p>3. Paesaggi letterari: sguardi sulla pianura tra natura e parole (Claudio Davoli, pag. 23)</p> <p>4. Etimi, confini, orizzonti: il disegno dei luoghi (Luciano Sassi, pag. 24)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La visione del mondo medioevale in una mappa. (Francesca Cicioni, "A prova d'aula", pag. 42)
Paesaggio sostenibile	<p>1. Paesaggio e Costituzione/ democrazia (Fabrizio Frignani, Gabriella Bonini, pag. 27)</p> <p>2. Mappa di comunità (Mario Calidoni, pag. 28)</p> <p>3. A scuola dalla natura: sostenibilità, biomimetica e green building (Claudia Severi, pag. 29)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitare i paesaggi d'acqua. Le bonifiche, un sogno di trasformazione (Luciana Amadasi, "A prova d'aula", pag. 49)

Paesaggio partecipato

1. Paesaggi di cittadinanza e legalità
(**Monica Giovanardi, Luciana Amadasi**, pag. 31)

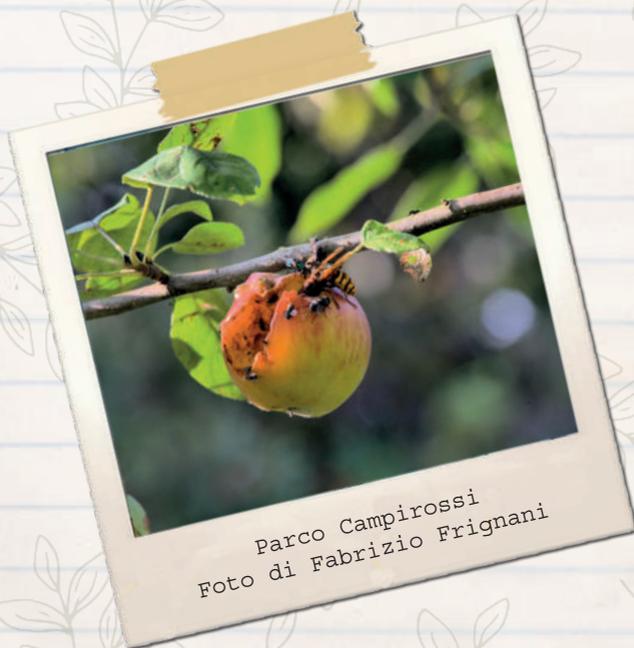
2. Cammini incrociati tra memorie, oggetti, libri e paesaggi (**Gabriella Bonini, Claudio Davoli**, pag. 32)

3. Un Po di golene. Breve viaggio nelle terre di mezzo (**Luciana Amadasi**, pag. 33)

4. Paesaggio e usi civici (**Fabrizio Frignani**, pag. 34)

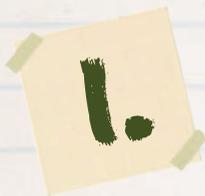
5. "Diario di bordo" per leggere, comprendere e interpretare il paesaggio (**Gabriella Bonini, Claudio Davoli**, pag. 35)

6. Paesaggio urbano.
Dall'emarginazione sociale alla creazione di luoghi per l'inclusione
(**Bruno Miorali, Lorenza Amadasi**, pag. 37)



**PAESAGGIO
E
IDENTITA'**





LUOGHI, PERSONE, RELAZIONI: PER UNA CULTURA DEL PAESAGGIO

In una quotidianità densa di strumenti tecnologici che traducono il paesaggio in modo frammentato e distaccato è necessario avviare al recupero di una cultura che sensibilizzi i ragazzi al valore trasversale dei territori, così come alle comunità che li abitano, che in essi si consolidano e si caratterizzano. È allora indispensabile definire il paesaggio come contenitore denso di elementi socio-culturali e antropologici, per riconsolidare un sapere prezioso e irripetibile.

Ciò è possibile solo attraverso metodologie quali l'attività laboratoriale, il coinvolgimento emotivo e la scoperta di una memoria individuale che può e deve tornare collettiva. Questo processo di scoperta e di lavoro condiviso modifica la percezione di ciò che ci attornia, orientando lo sguardo e generando riflessioni necessarie al cammino di apprendimento.

La trama complessa del paesaggio diviene allora strumento per un dialogo di appartenenza, per la narrazione accolta e agita e per una nuova geografia del vissuto. Il progetto intende dunque avviare alla lettura del paesaggio come strumento di cultura e di cittadinanza, cogliere il legame tra antropologia culturale e paesaggio e infine comprendere il valore dei luoghi come spazi di memoria e di relazione.

REFERENTE: Monica Giovanardi, monicajoe@virgilio.it

Grado di istruzione suggerito: Scuola di ogni ordine e grado



2

NOI COME GLI ALBERI: RADICI, RELAZIONI E SOGNI

Il percorso propone di allenare i ragazzi all'osservazione del paesaggio e, attraverso questo, favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e percezione di sé e dell'altro (identità/alterità).

Si prevede un inquadramento storico-antropologico e un'analisi della simbologia dell'albero.

La parte esperienziale e laboratoriale, fondata sul parallelismo albero/bambino, condurrà i ragazzi alla realizzazione di elaborati grafici e al riconoscimento della propria identità e alla narrazione del sé.

Il percorso si conclude con un momento di restituzione da concordare (artistico, multimediale, teatrale).



Foto da: <https://urly.it/38f5->

REFERENTI: Claudia Severi, claudia.severi@tin.it;

Luciana Amadasi, lucciana.amadasi@libero.it

Grado di istruzione suggerito: Classi V Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado.

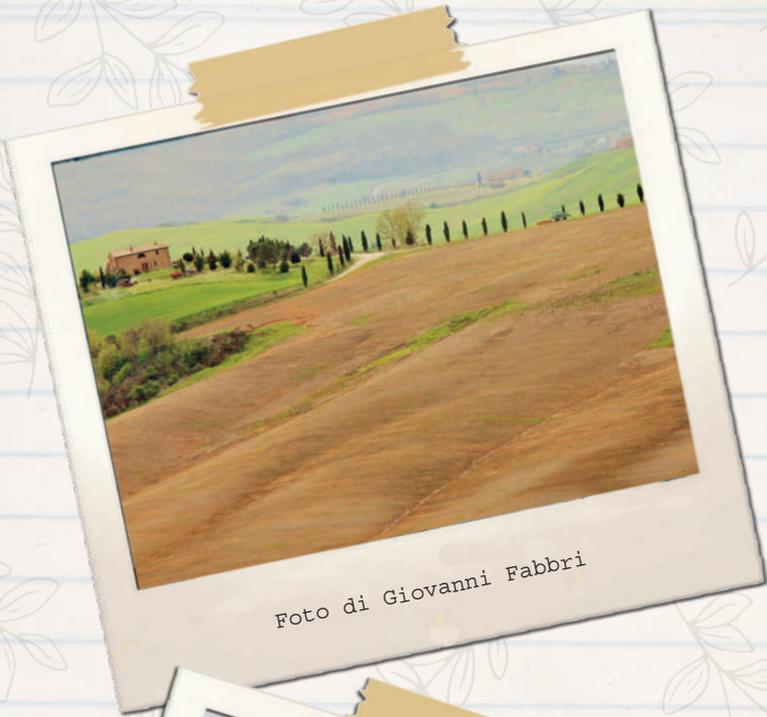


Foto di Giovanni Fabbri

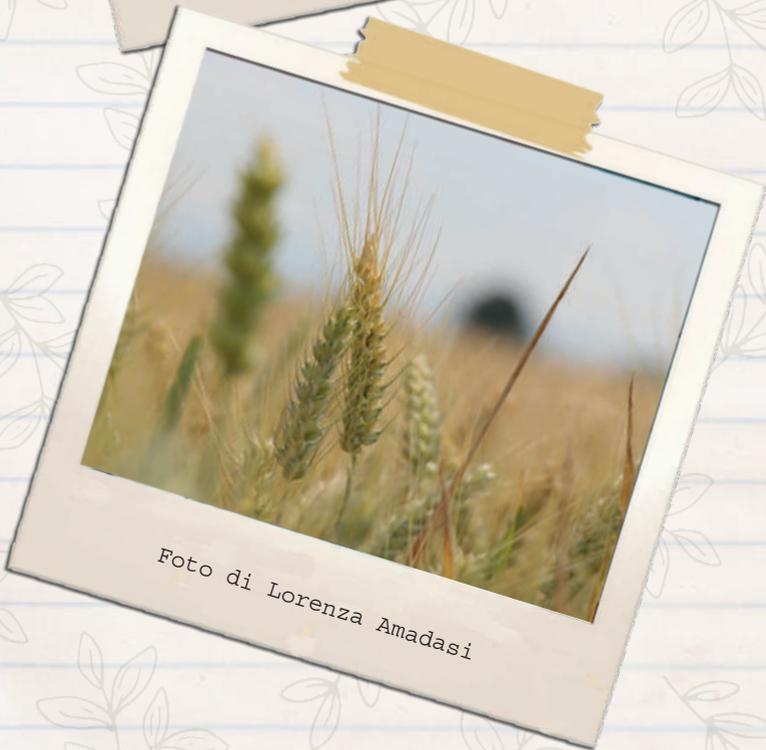


Foto di Lorenza Amadasi

An aerial photograph of a valley during sunset. The foreground is dominated by a river winding through a dense forest of trees with autumn foliage. In the middle ground, there are extensive vineyards with rows of grapevines, some covered with dark plastic mulch. A small town or village is visible in the distance, nestled between the vineyards and rolling hills. The sky is filled with soft, golden light from the setting sun, with scattered clouds catching the light. A white rectangular box with a textured background is overlaid on the center of the image, containing the title text. The box is held in place by two light green diagonal tabs, one at the top-left and one at the bottom-right.

**PAESAGGIO
COME
PALINSESTO**



IL PAESAGGIO PROGETTATO: DAL GIARDINO DI CASA A VERSAILLES

Il corso di carattere seminariale si propone di fornire una conoscenza di base della storia del giardino nelle diverse culture dall'antichità ad oggi ripercorrendone le fasi di sviluppo attraverso le tipologie più significative, delle quali si analizzeranno le specificità progettuali e il loro legame sociale e culturale.

Si porrà l'accento quindi alle committenze e al rapporto arte e natura; inoltre si approfondirà attraverso focus monografici il periodo della storia del giardino tra XV e XVIII secolo (in cui si affermano quello all'italiana, francese, e quello paesistico all'inglese) prendendo in esame i principali luoghi residenziali di rappresentanza: ville, dimore principesche, palazzi del potere.

Al termine del corso i partecipanti saranno invitati ad applicare autonomamente le metodologie della ricerca ad altri casi di studio da loro scelti per una restituzione condivisa. Dimostrando di aver acquisito competenze quali la sensibilizzare al patrimonio culturale/artistico e paesaggistico, l'acquisizione dei principali riferimenti teorici per la decodifica del concetto di giardino nelle diverse epoche e società, nonché la e la consapevolezza civica.

REFERENTE: Luciana Amadasi,
luciana.amadasi@libero.it

Grado di istruzione suggerito:
Scuola secondaria di II grado.



PAESAGGIO, AGRICOLTURA E CIBO NEL NOVECENTO



Dall'agricoltura e dallo stretto legame instauratosi sul lungo periodo tra città e campagna deriva gran parte del patrimonio territoriale (culturale, ambientale, produttivo, sociale) della nostra nazione: la sua economia, il suo paesaggio, le sue differenze regionali. L'agricoltura, i connessi flussi di cibo, di energia e di cultura tra mondo rurale e realtà urbane, l'attività dell'uomo, sono stati i protagonisti indiscussi del complesso e lunghissimo processo storico che ha portato all'attuale presente.

Alla metà del Novecento l'Italia era ancora in gran parte un Paese contadino, poi, nell'arco di un quindicennio, ha mutato il volto e si è trasformata in paese industriale, con stili di vita sempre più centrati sulle città e l'urbanizzazione.

Per le campagne italiane ciò ha significato una progressiva perdita di lavoratori, imprese, peso economico, superficie coltivata, dignità sociale e valori culturali. Invece negli ultimi decenni la fine del mito del progresso e della crescita illimitata, il peggioramento della qualità della vita nelle città più grandi e l'emergere della questione ambientale hanno spinto verso una rivalutazione del mondo rurale, prima di carattere culturale e poi anche a livello pratico con l'instaurarsi di processi di ritorno, legati alla multifunzionalità dell'agricoltura, alle produzioni tipiche, all'agriturismo, alla ricerca di nuovi stili di vita e alla ricostruzione del rapporto città-campagna.

REFERENTE: Gabriella Bonini, gabribonini@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: Scuola primaria e secondaria di I e II grado.



3.

PAESAGGI CULTURALI: SGUARDI SULLA PIANURA TRA NATURA E PAROLE

Il paesaggio della pianura si presenta prevalentemente come paesaggio agricolo organizzato, seguendo lo schema che gli uomini gli hanno dato nei secoli. Terreni squadrati tra vie d'acqua e strade sullo sfondo di un orizzonte che si perde nella foschia della calura estiva o nelle nebbie invernali. Sovente scrittori che ne hanno narrato e descritto gli aspetti più diversi, hanno colto questa dimensione trasognata attraverso un realismo che mi piace definire visionario. Ugualmente la narrazione delle vicende umane degli abitanti del territorio della bassa pianura si è calata in una dimensione fantastica che risulta essere un tutt'uno con il carattere del paesaggio.

Spesso il filo conduttore delle storie degli uomini è stato il grande fiume col suo carico di vicende gioiose e drammatiche di volta in volta. Lo sguardo di alcuni autori permetterà di percepire quell'unità esistente tra uomini e paesaggio che costituisce l'identità stessa dei luoghi presi in esame.

I personaggi che popolano le pianure restano costantemente sospesi tra la realtà quotidiana e l'interpretazione fantastica delle loro vicende di vita. La pianura stessa, con i suoi orizzonti di cui risulta difficile cogliere il limite, con i suoi spazi sospesi e disorientanti, con le sue strade dritte che confondono il viaggiatore e che portano ovunque e da nessuna parte, è il luogo ideale per storie di lunatici e visionari. L'intento del percorso che qui si propone è quello di percorrere il territorio attraverso spunti letterari che possano consentire agli studenti di un ipotetico biennio di scuola superiore di cogliere la molteplicità di aspetti di luoghi solo apparentemente monotoni e sempre uguali.

REFERENTE: Claudio Davoli, davolic56@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: biennio della Scuola secondaria di II grado.

ETIMI, CONFINI, ORIZZONTI: IL DISEGNO DEI LUOGHI



Dalla cartografia, con le relative denominazioni dei luoghi che nel tempo si sono susseguite, a storie vissute che hanno determinato negli abitanti particolari percezioni di spazi e luoghi lontani e vicini si è disegnato nel tempo il paesaggio che oggi percepiamo e leggiamo con i nostri occhi. Uno sguardo antropologico che si colloca sulla grande storia di immagini cartografiche che, più o meno consapevolmente, hanno influito sull'immaginario dei luoghi. Da qui nasce l'evocazione dei termini; *etimi* come radici, *confini* sin dove arriva lo sguardo, *orizzonti* ossia l'immagine lontana che compare sullo sfondo e comprende tutto (cfr. *Taccuino 3*, p. 35-36).



REFERENTE: Luciano Sassi, scodex@alice.it
Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di II grado.

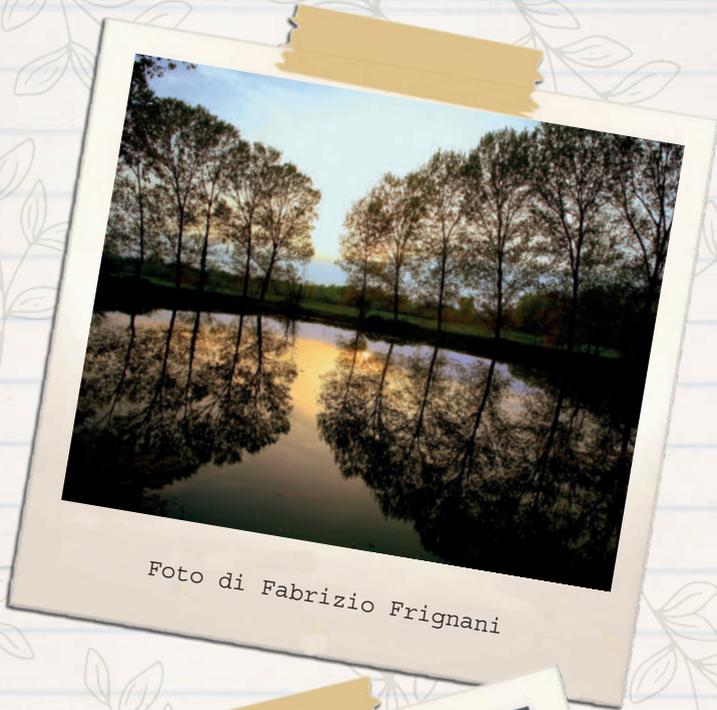


Foto di Fabrizio Frignani

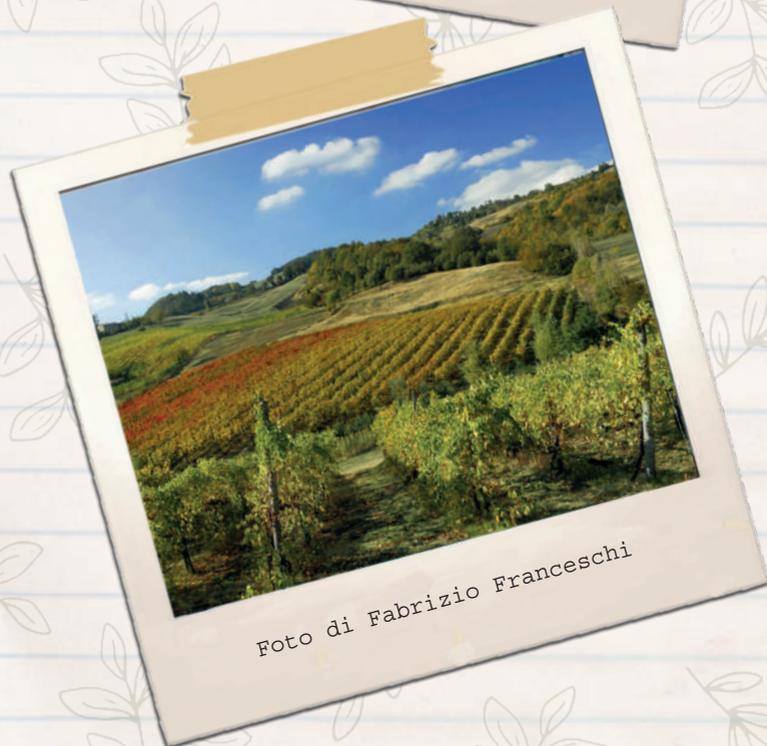


Foto di Fabrizio Franceschi

**PAESAGGIO
SOSTENIBILE**





PAESAGGIO E COSTITUZIONE / DEMOCRAZIA

Il paesaggio può essere inteso anche come uno specchio dove osservare la qualità della politica, della democrazia e della trasparenza delle scelte? Non è un caso che la "questione paesaggio" si sia manifestata in modo più diffuso proprio negli ultimi decenni, in concomitanza con la profonda crisi della politica e l'involuzione dei soggetti politici tradizionali, con la conseguente apertura di maggiori spazi per l'organizzazione degli interessi privati e l'insorgere di metodi lobbistici al posto della normale dialettica democratica.

La crisi attuale del paesaggio può essere in qualche misura corrispondente alla crisi della democrazia? Si pensi alla scarsa considerazione dell'Articolo 9 della Costituzione, alla farraginosità delle normative sul territorio rurale, alla lentezza dei piani paesaggistici regionali, alla insufficienza dei metodi partecipati di elaborazione delle scelte.

È il paesaggio stesso una questione sostanzialmente politica? Implica una revisione del modo in cui si producono le scelte che riguardano il territorio, dunque i cittadini?

Esaminare queste dinamiche è un esercizio di democrazia attiva che vuole "impegnare" la mente dei giovani e futuri protagonisti portandoli a riflettere e a dare risposte (cfr. *Taccuino 1*, pag. 15).

REFERENTI: Fabrizio Frignani, fabrizio.geografo@gmail.com;
Gabriella Bonini, gabribonini@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di II grado.



MAPPA DI COMUNITA'



"Qui, 'ai margini' la relazione tra la gente e il luogo è più evidente e facilmente descrivibile". Con queste parole nel 1993 si avviava la grande avventura delle mappe di comunità da parte di una associazione locale inglese. La mappa di comunità non ha età infatti si rivolge indifferentemente dall'infanzia alla terza età perché il luogo di vita è di tutti, può essere quindi un modello di lavoro per tutti i livelli scolastici.

Le mappe di comunità – grandi carte o prodotti digitali – parlano di un territorio, spesso marginale, ma può essere anche un quartiere di Milano, per Ri-affezionarsi al luogo in cui si vive e per conoscerlo usando il proprio personale senso di appartenenza e di valore dello spazio vissuto. Sul piano metodologico la costruzione di una "mappa di comunità" mette in campo l'esplorazione, il rapporto con la gente, gli aspetti polisemici del territorio e la capacità di tradurre in simboli, segni, narrazioni ecc.. il senso di quel piccolo spazio/mondo per coloro che lo abitano (Cfr *Taccuino 2*, pag. 33–36).



REFERENTE: Mario Calidoni, mcalidoni@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di I grado e biennio del II grado.

3.

A SCUOLA DALLA NATURA: SOSTENIBILITA', BIOMIMETICA E GREEN BUILDING

Attraverso attività di gruppo, il percorso si propone di condurre i ragazzi all'approfondimento delle proprie conoscenze e alla riflessione su tematiche ambientali rilevanti, allenandoli a strategie di problem solving.

Il percorso intende infatti stimolarli all'osservazione del mondo vegetale e animale e a calarsi nei panni degli "amministratori" delle risorse naturali di oggi e di domani, quali attori e costruttori di un percorso virtuoso di sostenibilità basato sulla biomimetica e sulle nuove tecnologie e l'architettura green.



REFERENTE: Claudia Severi, claudia.severi@tin.it

Grado di istruzione suggerito: Classi III Scuola Secondaria di I Grado e Classi I Scuola Secondaria di II Grado.



**PAESAGGIO
PARTECIPATO**



PAESAGGI DI CITTADINANZA E LEGALITA'

Nell'attuale momento storico, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona è certamente l'educazione alla cittadinanza. Stimolare la consapevolezza civile nella vita di tutti i giorni, a scuola, a casa e soprattutto in relazione con gli altri.

Autonomia di giudizio e spirito critico sono strumenti indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento riconoscendo quelle illegali e per valorizzare l'appartenenza alla società europea.

Il progetto è articolato in percorsi formativi predeterminati che partono dalla rilevazione dei problemi e dei bisogni emergenti nelle singole realtà sociali per pervenire all'acquisizione di adeguate conoscenze e alla loro conseguente traduzione in azioni e comportamenti legali.

Si intende avviare gli studenti alla graduale consapevolezza del contesto culturale, economico e sociale in cui si esercita la propria cittadinanza attiva; sensibilizzarli alla tutela del patrimonio paesaggistico e orientarli alla conoscenza dei fenomeni socio-economici connessi all'illegalità e alle possibili risposte di associazioni e organizzazioni per il loro contrasto.

REFERENTI: Luciana Amadasi luciana.amadasi@libero.it;

Monica Giovanardi monicajoe@virgilio.it

Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di II grado.



CAMMINI INCROCIATI TRA MEMORIE, OGGETTI, LIBRI E PAESAGGI

2

Si tratta di un viaggio a bivi tra la Biblioteca Sereni, la casa Museo Cervi e il parco dei Campirossi nel corso del quale il "viaggiatore" sceglie il percorso da fare, fino ad arrivare all'uscita dopo aver percorso un viaggio più lungo o più breve a seconda delle scelte fatte, proprio come noi facciamo quando visitiamo un museo o leggiamo un libro, con più o con meno attenzione.

È un viaggio che non si svolge in modo consequenziale, ma a balzi, in base alle scelte che di volta in volta si fanno. Il viaggiatore è il protagonista in prima persona del proprio viaggio senza mediatore. È chiamato a fare una scelta e di conseguenza andare al luogo scelto. Non sempre è scontato uscire da dove si è partiti (ossia dal cancello di accesso); si può sbattere contro un muro o finire in un fosso, o sotto una pila di libri che rovinosamente cadono addosso; solo un percorso porta all'uscita.



Foto di Enzo Zanni

REFERENTI: Gabriella Bonini gabribonini@gmail.com;
Claudio Davoli davolic56@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: Scuola primaria e secondaria di I grado.

3.

UN PO DI GOLENE. BREVE VIAGGIO NELLE TERRE DI MEZZO

Il laboratorio ha come obiettivo principale quello di ridefinire alla luce della Costituzione (in particolare l'Art. 9) il rapporto uomo-natura-cultura. Avvicinare le nuove generazioni alla consapevolezza che l'ambiente ha bisogno di attenzione e di cura. Il paesaggio si declina quale intreccio di valori culturali e sociali, così come di nuovi sguardi sul futuro.

Il percorso formativo permette di individuare e sostenere un modello di nuovo cittadino attento ai luoghi, alle persone e alla sostenibilità ambientale, nella sospensione dell'individualità attraverso una partecipazione alla collettività come spazio anche di costruzione identitaria.

In particolare, l'esplorazione dell'"ambiente golenele inteso quale paesaggio agricolo di pianura collegato ad un habitat di alveo fluviale in cui si svolgono attività non solo agricole ma dedicate al tempo libero (sportive, turistiche e ricreative e di recupero ambientale)" è il luogo individuato come quel "paesaggio complesso" da riscoprire e tutelare ma anche da ri-abitare.

La scelta comunicativa per la sintesi del percorso svolto intende privilegiare l'uso di video e della fotografia come mezzi espressivi maggiormente vicini ai giovani.

Le competenze che il progetto vuole attivare riguardano la sensibilizzare al patrimonio culturale e paesaggistico, l'acquisizione del concetto di "eredità culturale", attraverso la definizione di relazioni funzionali tra società e territorio attraverso un percorso di apprendimento a lungo termine, ben rispondente alla necessità della formazione europea, dinamica e flessibile (cfr. Taccuino 4, p. 51).

REFERENTE: Luciana Amadasi, luciana.amadasi@libero.it

Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di II grado.



PAESAGGIO E USI CIVICI



Gli usi civici, sotto diverse forme nascono nel Medioevo. Con il tempo si evolvono, vengono riscritti gli statuti costitutivi, le regole vengono adattate (in parte) al tempo presente, ma la radice di fondo rimane inalterata: gli usi civici, le regole, sono state pensate e scritte all'interno della comunità dove vengono applicate, per regolare l'uso di un bene comune, sia esso un bosco, un pascolo, una sorgente, una porzione di territorio, un servizio.

Sono la dimostrazione che i cittadini attraverso la partecipazione attiva possono gestire un bene, a volte meglio dell'Amministrazione pubblica, nell'interesse esclusivo della comunità. Non è un sistema anarchico, nemmeno alternativo alla politica ufficiale, ma semplicemente la dimostrazione di un metodo di gestione della "cosa" comune, fatto con molta più attenzione sia verso i cittadini ma anche e soprattutto verso il territorio, il paesaggio.

Essendo il bene comune un valore per quella comunità, il bene viene gestito e governato secondo i principi veri della sostenibilità, in quanto gli usi civici sono inalienabili, per cui il bene comune deve rimanere tale anche per le generazioni future.

(Cfr. F. Frignani, *Paesaggio e uso collettivo delle risorse nella montagna reggiana*, in G. Bonini, R. Pazzagli (a cura di), *Paesaggio e Democrazia Quaderno 15*, Collana Quaderni Istituto Cervi, 2019, pag. 79 e seg.).

REFERENTE: Fabrizio Frignani, fabrizio.geografo@gmail.com
Grado di istruzione suggerito: Scuola secondaria di II grado



5.

'DIARIO DI BORDO' PER LEGGERE, COMPRENDERE E INTERPRETARE IL PAESAGGIO

Si tratta di un esercizio che intende far acquisire allo studente una metodologia di osservazione e di analisi del paesaggio da applicare successivamente ad ogni paesaggio incontrato, come primo passo per una più ampia comprensione dei processi territoriali.

L'attività può essere svolta osservando diversi tipi di paesaggio ed è pensata per essere eseguita durante un'escursione o una passeggiata. La priorità non è quella di completare le tappe con risposte "esatte", ma far seguire ed applicare un modello logico. Il "cammino" si struttura in quattro tappe successive che possono essere ripetute sullo stesso tragitto o procedendo nel tragitto iniziato riprendendo le modalità della lettura denotativa, connotativa, poi interpretativa e infine temporale.

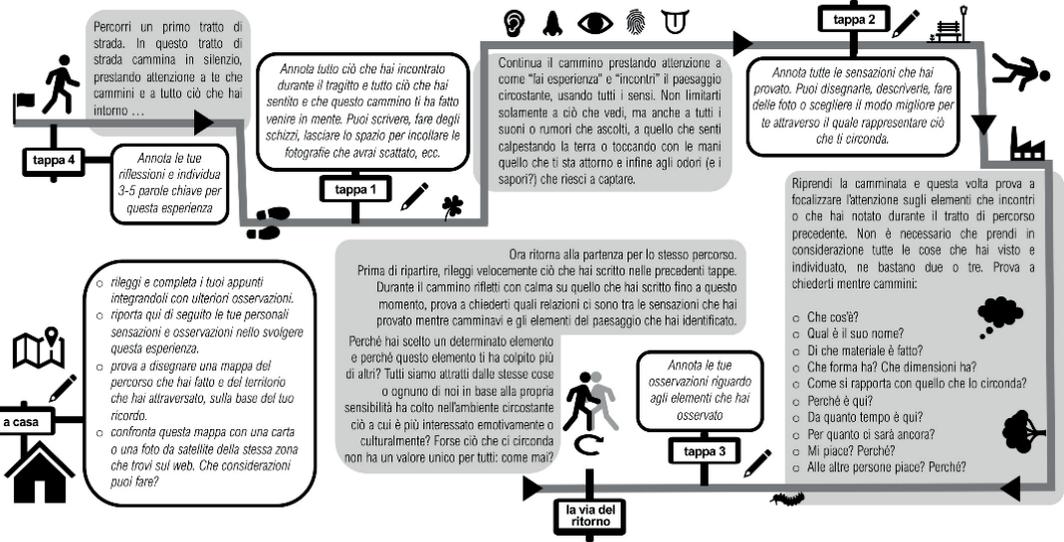
L'attività si può concludere con un "compito a casa" o "in classe". Ad esempio, disegnare il percorso fatto, stendere una relazione, raccontare personali sensazioni e osservazioni, formulare riflessioni sull'esperienza.

L'Istituto Cervi si presta con le sue strutture ad una esperienza di questo tipo che potrà essere realizzata con le classi in visita.



FARE ESPERIENZA DI PAESAGGIO

Scegli un percorso di circa 500 m - 1 km, da poter fare a piedi. Può essere anche vicino al luogo in cui vivi. Meglio se attraverso contesti diversi. Percorri nei due sensi (andata e ritorno). Porta con te questa scheda, e segui le indicazioni. Organizza 3 momenti di sosta nel percorso di andata, in cui fermarti per le tue annotazioni, secondo quanto viene di volta in volta indicato. Se vuoi, durante il percorso puoi raccogliere piccoli oggetti o scattare fotografie.



Schema di Sara Bin, Università di Padova

REFERENTE: Gabriella Bonini gabribonini@gmail.com
 Claudio Davoli davolic56@gmail.com

Grado di istruzione suggerito: Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado e Biennio della secondaria di II grado.

6.

PAESAGGIO URBANO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ALLA CREAZIONE DI LUOGHI PER L'INCLUSIONE

Il percorso formativo si rivolge ai docenti di sostegno con l'intento di sensibilizzare i partecipanti ai vissuti complessi dei propri allievi e per questo si predispone un progetto di didattica out-door.

A scuola, quali spazi per l'incontro e quali metodologie? Nei quartieri-borghi è possibile superare le barriere architettoniche e culturali attraverso la promozione di spazi attrezzati per l'inclusione (laboratori creativi, centri sportivi)?

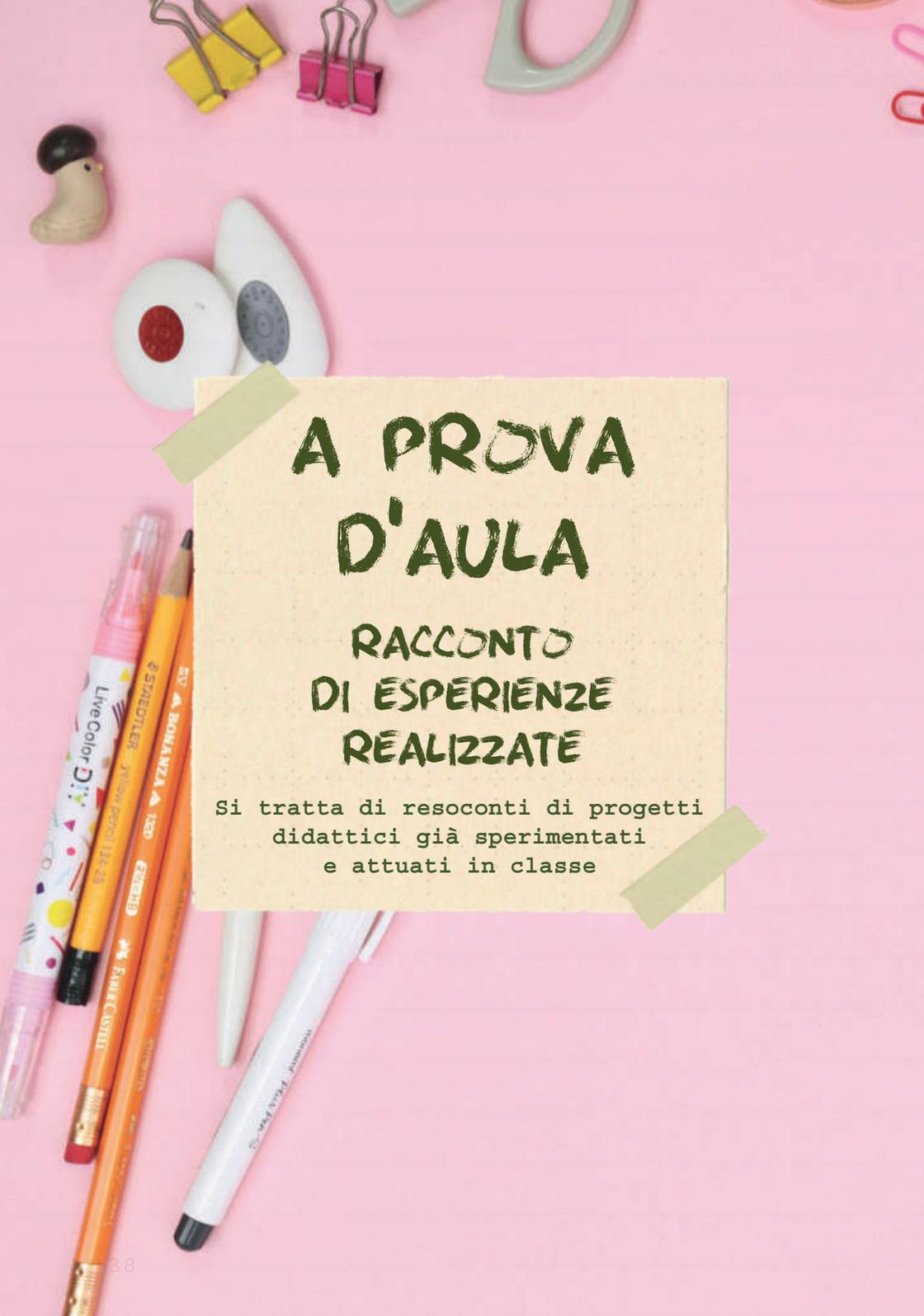
Il percorso si snoda attraverso la mappatura dei sentieri e il loro adattamento in rapporto al tipo di abilità; percorsi di "senso" come la camminata empatica e la meditazione dinamica; la ricerca delle tracce percepite da tutti i sensi.

Scopo del progetto è portare gli alunni allo sviluppo del senso di appartenenza e della coscienza di luogo attraverso l'individuazione e l'organizzazione di spazi inclusivi decodificando i segnali percettivi del contesto, urbano e naturale, in modo partecipato.



Foto di Bruno Miorali

REFERENTI: Bruno Miorali, ebm.rem@gmail.com;
Lorenza Amadasi, lorenza.amadasi123@gmail.com



A PROVA D'AULA

RACCONTO DI ESPERIENZE REALIZZATE

Si tratta di resoconti di progetti
didattici già sperimentati
e attuati in classe

TEMA: PAESAGGIO E IDENTITA'

IL MIO PAESAGGIO TRA PASSATO E PRESENTE

di Maria Cristina Riccardi

Non devi per forza
scarpinare fino al Polo Sud
o farti largo nella foresta
pluviale per esplorare il nostro
meraviglioso mondo. C'è un
intero universo proprio dietro
casa tua che aspetta soltanto
di essere scoperto.

Lonely Planet Kids

COMPETENZE CHIAVE COINVOLTE NEL PROGETTO

Competenze civiche e sociali

Consapevolezza ed espressione culturali

Maturazione dell'identità nell'ambiente e consapevolezza del luogo

RIASSUNTO DEL PROGETTO

Il progetto didattico sul paesaggio agrario di pianura è stato realizzato in una prima classe di scuola secondaria inferiore per promuovere la consapevolezza sul valore del paesaggio come patrimonio e per sviluppare il senso di identità nei confronti dell'ambiente di vita. Punto di partenza sono stati la percezione con l'osservazione diretta e indiretta e l'immaginario dei ragazzi. Uscite sul territorio per l'osservazione diretta e il confronto con foto storiche degli stessi ambienti, lettura di carte e compilazione di schede didascaliche, hanno consentito di predisporre una comunicazione in power point da presentare ai genitori e alla cittadinanza sui risultati e le considerazioni sviluppate. Si scoprono il passaggio dall'agricoltura di sussistenza a

quella intensiva dell'agro-industriale nella Bassa Pianura Padana, le tracce del passato nei vecchi manufatti, nelle case diroccate e/o ristrutturate, nei resti di piantata ecc. Senza idealizzare il passato, si persegue una consapevolezza delle trasformazioni avvenute e si costruisce una visione del futuro in cui sia possibile gestire in modo razionale la complessità di un'agricoltura sostenibile.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Per imparare ad "abitare" il paesaggio, sentirlo come espressione di una loro identità gli studenti devono innanzitutto percorrere i luoghi, attraversarli lentamente, allenando lo sguardo. Nella prima fase si è risposto alle seguenti domande: Che cos'è il paesaggio? Che valore ha per te il paesaggio in cui vivi? Quali sono i "tuoi" luoghi?

In un secondo momento sono state analizzate le definizioni di paesaggio nei documenti fondamentali: la Costituzione Italiana, la Convenzione europea del paesaggio del 2000, il Codice dei beni culturali e del paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 4, per soffermarsi sulla specificità del paesaggio agrario secondo Emilio Sereni. È la fase in cui i ragazzi ragionano sul lessico, su alcune etimologie e sui concetti e acquisiscono il linguaggio specifico; può essere di aiuto far strutturare loro un piccolo glossario.

A questo punto la classe è pronta ad uscire per individuare e descrivere i diversi elementi con l'aiuto di schede di analisi. Un altro esercizio interessante consiste nella manipolazione delle foto scattate ai campi e alle case rurali, per evidenziare e denominare i segni distintivi e comprendere la loro funzionalità.



Il confronto tra foto vecchie e recenti e l'esame delle carte storiche e delle foto aeree evidenziano le trasformazioni avvenute nel corso degli ultimi 60'/70' anni: la costruzione di quartieri residenziali e industriali dove prima c'erano campi coltivati, l'ampliamento delle strade, la tangenziale, canali e argini, l'antica presenza delle risaie, oggi testimoniata dai nomi di alcune aziende agricole, la rinaturalizzazione di una zona paludosa, oggi Riserva naturale sono i dati emersi da analizzare.

Per realizzare l'indagine e i prodotti finali sono fondamentali: le uscite, le fotografie, i disegni, i mezzi multimediali, in particolare Google Maps, le carte storiche digitalizzate, i programmi per la manipolazione delle foto e per il montaggio dei video.

DOCUMENTAZIONE

Sono stati realizzati due video che permettono di avere l'idea del clima del lavoro didattico e dei contesti indoor e outdoor nel quale si è realizzato, un power point che esemplifica semplici analisi condotte con l'osservazione diretta su elementi del paesaggio.

Contatti: Maria Cristina Riccardi mcristina.riccardi@libero.it



Foto di Roberto Bigi

TEMA: PAESAGGIO COME PALINSESTO

LA VISIONE DEL MONDO MEDIEVALE IN UNA MAPPA

di Francesca Cicioni

COMPETENZE CHIAVE COINVOLTE NEL PROGETTO

- Consapevolezza ed espressioni culturali ed identità storica
- Competenza di consapevolezza ed espressione culturali – lo spazio e il suo senso –
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza nel lavoro condiviso e di gruppo
- Competenza informatica di base

RIASSUNTO DEL PROGETTO

Il progetto, sviluppato in una classe 1° della scuola secondaria di primo grado, ha lo scopo di sollecitare ed accrescere negli alunni una dimensione di lettura più approfondita e volta a cogliere le relazioni tra gli eventi, la diversità delle visioni e dei punti di vista, a partire dallo studio e dall'osservazione di una carta medievale antropomorfa realizzata dal copista Opicino de Canistris (1256 – 1352) presente sul foglio 53v del Codice Vaticano latino 6435 e rappresentante l'Europa e parte dell'Africa settentrionale, rispettivamente come una donna avvenente e un chierico minacciati da figure mostruose.

Il percorso di studio guidato di questo documento antico ha inteso sollecitare una lettura che andasse oltre la rappresentazione oggettiva e che riuscisse a cogliere invece quella sottile, impercettibile e spesso sfuggente dimensione soggettiva, individuale, culturale.

In tal modo è possibile "leggere" in una mappa la storia personale dell'autore, il modo di rappresentare la realtà al tempo, soffermarsi sulla particolarità delle annotazioni e delle immagini riportate sulla carta, che ci racconta molto anche della vita del povero Opicino, copista quasi illetterato che usa fantasia e provocazione per parlare del suo mondo.

I ragazzi, suddivisi in gruppi, sono stati guidati ad osservare e ricavare dalla carta informazioni e notizie su argomenti particolari dell'universo medievale quali i bestiari, la cartografia medievale e

momenti di vita come la scuola. Tutto questo grazie all' utilizzo di due strumenti informatici che hanno reso possibile maneggiare e avere sempre a disposizione la carta come il software Thinglink, che consente di rendere interattive le immagini trasformando il documento "una carta parlante", e la piattaforma Padlet, una bacheca virtuale sulla quale sono stati resi disponibili i materiali predisposti dal docente per consentire e guidare l'approfondimento e dove sono stati caricati i lavori di sintesi e comunicazione finale dei ragazzi stessi per condivisione. Il progetto si è sviluppato durante tutto l'anno scolastico ed è stato affiancato allo studio geostorico del periodo medievale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il lavoro è stato organizzato e sviluppato prevedendo una fase preparatoria con la predisposizione di un file guida in power point reso disponibile sul Padlet di classe e illustrante i percorsi da svolgere, i link e i materiali preparatori e di approfondimento. A questa fase è seguita una osservazione ragionata e guidata del documento, data la complessità e la ricchezza delle informazioni presenti sulla carta di Opicino, individuando successivamente alcuni percorsi di approfondimento che i ragazzi hanno svolto in gruppo in modalità cooperative learning e che hanno restituito in condivisione alla fine del percorso.



1. La scuola nel Medioevo. Cosa aveva studiato Opicino e quale era stata la sua esperienza scolastica rispetto a quella attuale? Dalla sua biografia ricaviamo interessanti informazioni che ci parlano di un alunno con difficoltà di apprendimento che ricorre ad altre forme espressive compensative, come il disegno, per comunicare e comprendere.

2. La cultura e la mentalità dell'uomo medievale. Come osservava il mondo l'uomo medioevale e che cosa credeva di vedere in questo grande mistero che gli stava davanti? Lo leggiamo nelle immagini della carta, se siamo disposti ad abbandonare le nostre categorie mentali.

3. Il simbolo come strumento di conoscenza del mondo. Per l'uomo del medioevo tutto il reale è specchio di un altro mondo, quello spirituale, da raggiungere ed interpretare, per cui i numeri, gli animali rimandano sempre metaforicamente a virtù e vizi dell'uomo. Quali sono i simboli nella mappa di Opicino? Oggi l'uomo vive di simboli?

4. La cartografia medievale. Un grande patrimonio dell'immaginario medievale che i cartografi, gli storici e gli antropologi hanno lungamente analizzato. La mappa di Opicino rimanda ad alcune tipologie (mappa di Ebstorf e di Hereford con storie mirabolanti) che i ragazzi hanno incontrato e letto. Con un approfondimento sulle tipologie ricorrenti i ragazzi hanno constatato che l'oggettività nella rappresentazione non è scontata, così come gli aspetti simbolici e culturali condizionano spesso anche oggi le varie rappresentazioni del mondo. Se ogni mappa racconta una storia, può essere così anche per ciascuno di noi quando crea una propria mappa?

5. I bestiari medievali. La tarasca, mostro provenzale, presente nella mappa di Opicino è il mostro che rimanda alle grandi decorazioni dei bestiari medievali miniati, scolpiti, dipinti, dove natura e l'immaginazione si mescolano e l'idea del male si esprime nelle deviazioni dalla natura.

Nella restituzione finale di ogni percorso ogni gruppo ha potuto condividere osservazioni, racconti personali, collegamenti con lo studio del medioevo. Il momento finale del progetto ha rappresentato quindi la sistematizzazione delle conoscenze acquisite, ma pure la grande soddisfazione di esplorare la mappa consapevolmente, non solo spazialmente, ma in profondità, rendendo visibile l'invisibile.

DOCUMENTAZIONE

Il materiale informatico e la bacheca di condivisione costituiscono la documentazione conclusiva di un lavoro ampio e complesso. Il rinvio alla presentazione completa del progetto che si trova nel Taccuino n. 2 pag. 43-47 consente di analizzare anche la bibliografia ivi riportata e

di collegare l'esperienza al laboratorio "Mappe di luoghi immaginati e immaginari", Taccuino n. 2, pag. 29-32.

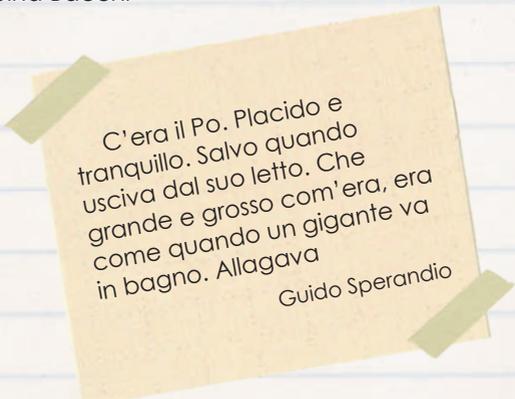
Contatti: Francesca Cicioni, francesca.cicioni@gmail.com



TEMA: PAESAGGIO SOSTENIBILE

PAESAGGI AGRARI E NATURALI IN RIVA AL PO

di Giuseppina Bacchi



C'era il Po. Placido e tranquillo. Salvo quando usciva dal suo letto. Che grande e grosso com'era, era come quando un gigante va in bagno. Allagava

Guido Sperandio

COMPETENZE CHIAVE COINVOLTE NEL PROGETTO

Consapevolezza ed espressioni culturali ed identità storica
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenza nel lavoro condiviso e di gruppo

RIASSUNTO DEL PROGETTO

Un intero anno scolastico dedicato al grande fiume che scorre dietro l'argine nei pressi della scuola e delle piccole località rivierasche del Basso Cremonese (Gussola, Martignana di Po e Torricella del Pizzo) dove vivono gli alunni, il Po; in una classe 1° di scuola secondaria inferiore. Lo scopo del progetto era quello di rendere consapevoli gli alunni che quello che vedono oggi è il frutto di una lunga e laboriosa evoluzione naturale e artificiale che continua, anche se non ce ne accorgiamo, ed è in questa evoluzione che si colloca il tema della sostenibilità. Il progetto, che ha coinvolto vari insegnanti che hanno operato singolarmente e, in alcuni percorsi, in gruppo, è stato centrato sulla esperienza concreta e sulla osservazione riflessiva in un continuo farsi degli elaborati finali come produzione e comunicazione del lavoro svolto da condividere anche nella comunità di paese.

Il tema è stato sviluppato a partire dall'incontro con le risorse del territorio: visite guidate a luoghi emblematici, ascolto di testimoni privilegiati, visite a mostre tematiche e ricerca di documentazione a partire dalle teche RAI. Attorno a queste esperienze è stato costruito il percorso di apprendimento e la conoscenza approfondita del territorio che proseguirà con l'esame di specificità territoriali come la lanca del Po di Gussola.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto, in una prima fase motivazionale, ha condiviso in classe una sorta di mappa concettuale degli itinerari di ricerca.

Per le discipline umanistiche: la struttura del corso del fiume dalla sorgente alla foce e i diversi paesaggi che l'accompagnano; l'evoluzione del territorio di Gussola in prossimità del fiume usando documenti archivistici e cartografia storica preventivamente scelta dai docenti; mestieri e tradizioni e eventi catastrofici come le grandi alluvioni, in particolare l'alluvione del 1951.

Per le discipline scientifiche e tecnologiche i temi hanno riguardato gli ecosistemi acquatici e gli ambienti del Po; il problema del sistema idrico e della salvaguardia della risorsa acqua.

Le uscite: visita a due mostre – *Vivere sul Po* al Museo MUVI di Viadana, *Passaggi d'acqua, navigazione e attività produttive dai canali al Grande Fiume* presso Biblioteca civica di Casalmaggiore-. Viaggio d'istruzione a Pomposa e navigazione nel Delta del Po. Visita guidata-Impianto idrovoce di San Matteo delle Chiaviche del Consorzio Bonifica Navarolo.

Incontri con testimoni: cultore di storia locale prof. Pietro Somenzi che ha parlato delle varie "rotte" del Po nei secoli con immagini e storie collegate. Questa attività è stata particolarmente apprezzata dagli alunni.

L'ultima fase ha riguardato la realizzazione degli elaborati finali (lavori di gruppo con esposizione orale supportata da presentazione in power point).



DOCUMENTAZIONE

La presentazione estesa del progetto è nel Taccuino n. 4 a pag. 69-78 e contiene l'ampia bibliografia e filmografia utilizzata per il lavoro con una serie di immagini sulle esperienze fatte mettendo in evidenza l'utilità del confronto di carte del territorio di oggi e carte storiche degli stessi spazi. Nello stesso taccuino a pag. 15 il saggio di Agnese Visconti, *Un dizionario per comprendere la storia della pianura padana irrigua*.

La Scuola di paesaggio Emilio Sereni ha dedicato l'edizione del 2019 al tema "Paesaggi dell'acqua". In particolare si segnala il contributo di GIORGIO BIGATTI, *Il paesaggio dell'irriguo nella Bassa Lombardia*, pag. 87-94.

Contatti: Giuseppina Bacchi, g_bacchi@virgilio.it



Foto storica di Gussola
(da <https://it.m.wikipedia.org/wiki/Gussola>)

TEMA: PAESAGGIO PARTECIPATO

ABITARE I PAESAGGI D'ACQUA.

LE BONIFICHE, UN SOGNO DI TRASFORMAZIONE

di Luciana Amadasi

COMPETENZE CHIAVE COINVOLTE NEL PROGETTO

Stimolare la capacità di osservazione e percezione del paesaggio.
Riconoscere il patrimonio naturalistico, culturale e artistico nel proprio territorio.

Incentivare il senso di cittadinanza consapevole e attiva.

RIASSUNTO DEL PROGETTO

Il percorso intrapreso con una classe terza di liceo scientifico ha scelto di esplorare la complessità del sistema delle bonifiche che ha reso "artificiale" il paesaggio odierno della bassa Pianura Padana. La decodificazione della "trama del paesaggio", costruita dall'uomo in relazione al variare delle vicende naturali, storiche e politiche, ha fatto emergere uno scenario in cui natura, tecnologie e azioni di gestione sembrano essere i termini per definire un paesaggio unico nel quale la rete idraulica e le strutture che lo governano hanno consentito di promuovere negli studenti uno sguardo maggiormente informato e consapevole. La restituzione del lavoro di analisi si è concretizzata, ad opera degli alunni, attraverso la divulgazione delle conoscenze acquisite nell'intervento Braccianti – Migranti tenuto presso il Museo A. Cervi e la realizzazione di una esposizione didattica nell'ambito dei percorsi di scuola – lavoro presso la borsa valori del territorio fluviale di Guastalla.



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In una prima fase il percorso si è sviluppato internamente alla biblioteca Maldotti di Guastalla, dove i ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno esaminato la cartografia e la documentazione storica riguardanti la bonifica tra Guastalla e Boretto, nel periodo compreso tra medioevo ed età moderna. Durante la seconda fase i ragazzi hanno svolto, documentandole, ricerche sia di natura storico-sociale che di carattere architettonico e tecnico, riguardanti le strutture presenti sul territorio tra Guastalla, Gualtieri e Boretto.



Foto di Italo Giovannini, da urly.it/383qh

In questa fase della ricerca sono emerse persistenze paesaggistiche dimenticate relative a strutture idrauliche del ventennio fascista la cui funzione si è rivelata più propagandistica e autocelebrativa del regime che funzionale alle esigenze del territorio. Ciononostante ci è parso corretto darne testimonianza per completezza sul piano storico e per possibili attività di recupero conservativo. Il momento finale dell'attività, che ha comportato anche la strutturazione diversificata del fare metodologico, ha visto i ragazzi nel ruolo di divulgatori competenti e primi protagonisti del risultato finale.

Il lavoro si è inoltre concretizzato attraverso contenuti multimediali e video documentazioni. L'analisi conclusiva ha potuto constatare come il percorso si sia rivelato uno strumento efficace nell'avvicinare gli studenti al ruolo di cittadini più consapevoli e sensibili alla tutela e alle potenzialità culturali del loro territorio.

DOCUMENTAZIONE

Si tratta di diversi power point che contengono: storia, mappe idrografiche medievali e moderne della Bassa reggiana e delle relative opere di bonificazione (Bonifica Bentivoglio a Gualtieri, impianti di sollevamento Bonifica Emilia centrale); documentazione fotografica e restituzione dell'attività di Alternanza Scuola Lavoro realizzata nell'a.s. 2016-17 (Classi III Liceo Russell, Guastalla).

Per questi contenuti multimediali occorre accedere ai QR-Code pubblicati a pag. 54 del *Taccuino 2 Paesaggio e paesaggi a scuola. Spazio e cartografia*.

Contatti: Luciana Amadasi, luciana.amadasi@libero.it



A photograph of a library aisle. On the left, there are tall bookshelves filled with books. On the right, a series of hanging light bulbs are strung across the aisle, creating a warm, bokeh effect in the background. In the center, a piece of light-colored, textured paper is pinned to the bookshelves with two green corner tabs. The paper has the text 'LE NOSTRE PUBBLICAZIONI' written on it in a dark green, hand-drawn, brush-stroke font.

**LE NOSTRE
PUBBLICAZIONI**

INSIEME LAVORIAMO PER IL PAESAGGIO ATTIVITA' E PUBBLICAZIONI

Dal 2008, ossia da quando la Biblioteca e l'Archivio di Emilio Sereni sono collocati nell'edificio sorto a fianco della Casa Museo Cervi, risorse e intelligenze sono dedicate allo studio interdisciplinare del paesaggio agrario: convegni, seminari, iniziative di intrattenimento, pubblicazioni, dove le discipline della storia, della letteratura, dell'urbanistica e delle scienze applicate si confrontano con la ricerca, il mondo della scuola e del governo del territorio. Studiosi, docenti, amministratori pubblici, agenti territoriali e operatori pubblici e privati si interrogano sull'efficacia sociale e politica della ricerca sul paesaggio, sui modi della sua tutela e valorizzazione, sulle tecniche e sulle strategie per il suo insegnamento, sul rapporto che occorre promuovere fra cittadinanza e patrimonio. Un centro di ricerca e di documentazione riconosciuto a livello nazionale.

Le attività:

- La **Scuola di paesaggio Emilio Sereni**, Summer school sulla Storia del paesaggio agrario italiano, ininterrottamente dal 2009 e ancora in essere, a carattere residenziale per una settimana, dedicata allo studio interdisciplinare del paesaggio agrario italiano.
- I **Corsi di formazione per i docenti** di ogni ordine e grado Paesaggio e paesaggi a scuola, dal 2014 e ancora in essere, per offrire ai docenti suggerimenti e spunti di rielaborazione, sia culturale che didattica, per il lavoro d'aula.
- L'attività dell'**Alternanza Scuola-lavoro** a partire dall'a.s. 2013-2014, comprese le bellissime esperienze che hanno coinvolto tutte le classi terze del Liceo Russell di Guastalla nel progetto "Licei Musei": anni scolastici dal 2015/16 al 2018/19 ininterrottamente. L'attività è solo temporaneamente sospesa a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- I numerosi **convegni, seminari e presentazione di libri** sui temi: paesaggio, storia dell'agricoltura e dei movimenti contadini, cultura contadina, paesaggi rurali storici, riforma agraria, sviluppo sostenibile, patrimonio culturale, cibo, nonché sulla figura di Emilio Sereni, sulla ripubblicazione e riproposizione di suoi testi e scritti, sulla sua eredità culturale, sulla consistenza e valorizzazione della sua biblioteca e del suo archivio.

Le pubblicazioni:

- La **collana Quaderni** che raccoglie con continuità gli interventi dei relatori, i contributi degli iscritti e le esperienze laboratoriali delle edizioni della Scuola di paesaggio Emilio Sereni.
- La **collana Taccuini didattici**, esiti dei Corsi di formazione per docenti: strumenti operativi funzionali all'educazione al Paesaggio che coniugano il momento formativo con l'esperienza d'aula raccontata per la comunità professionale dei docenti.
- La **collana Studi sereniani** che rende conto delle ricerche e degli studi di giovani ricercatori sulla figura di Emilio Sereni e sulla sua eredità scientifica.
- Specifiche **pubblicazioni inerenti le attività svolte** dalla Biblioteca-Archivio Emilio Sereni.

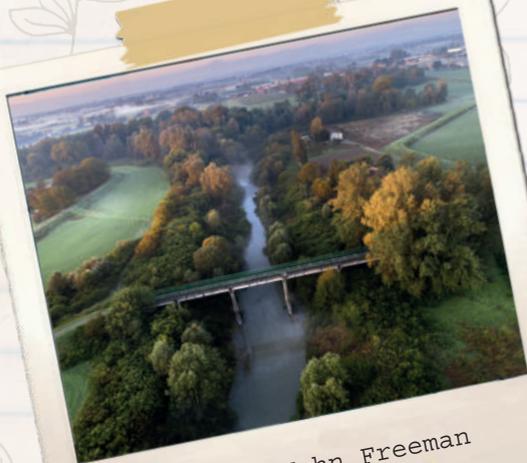
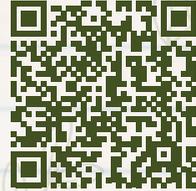


Foto di John Freeman

TACCUINI DIDATTICI



Taccuino 1, *Valori culturali, territoriali e civici da insegnare e condividere*, A.S. 2015/16.



Taccuino 2, *Spazio e cartografia*, A.S. 2016/17.



Taccuino 3, *Paesaggio e toponomastica*, A.S. 2017/18



Taccuino 4, *Paesaggio agrario di pianura*, A.S. 2018/19



QUADERNI



Quaderno 5 *Riquilificare gli spazi tra gli edifici. Segni, percorsi e memorie nel paesaggio della bassa reggiana.* Aprile 2009 ISBN 88-901804-3-9



Quaderno 6 *Il paesaggio agrario italiano protostorico e antico.* Summer School Emilio Sereni 26-30 agosto 2009. Agosto 2010. ISBN 978-88-904211-1-2



Quaderno 7 *Il paesaggio agrario italiano medievale.* Summer School Emilio Sereni 24-29 agosto 2010. Agosto 2011. ISBN 8978-8-904211-2-9



Quaderno 8 *La costruzione del paesaggio agrario nell'Età Moderna.* Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2011. Agosto 2012. ISBN 978-88-904211-4-3



Quaderno 9 *La costruzione del paesaggio agrario nell'Età Moderna.* Summer School Emilio Sereni 28 agosto-2 settembre 2012. Dicembre 2013 ISBN 978-88-904211-6-7



Quaderno 10 *Paesaggio, culture e cibo. Mutamenti territoriali e tradizioni alimentari.* Summer School Emilio Sereni 23-28 agosto 2014. Dicembre 2015 ISBN 978-88-904211-9-8



Quaderno 11 *Paesaggio nel piatto*. Summer School Emilio Sereni 25-29 agosto 2015, Ottobre 2016. ISBN 978-88-941999-0-1



Quaderno 12 *Abitare la terra. Strutture del paesaggio e insediamenti rurali*. Summer School Emilio Sereni 23-27 agosto 2016, Agosto 2017. ISBN 978-88-941999-5-6



Quaderno 13 *I paesaggi della riforma agraria*. Summer School Emilio Sereni 26-30 settembre 2016, Novembre 2017, ISBN 978-88-941999-3-2



Quaderno 14 *Italia rurale. Paesaggio, patrimonio culturale e turismo*. Summer School Emilio Sereni 27-31 agosto 2017, Agosto 2018 ISBN 978-88-941999-7-0



Quaderno 15 *Paesaggio e democrazia*. Summer School Emilio Sereni 28 agosto - 2 settembre 2018, Agosto 2019 ISBN 978-88-941999-4-9



Quaderno 16 *Paesaggi dell'acqua*. Scuola di Paesaggio, Emilio Sereni 27-31 agosto 2019, Agosto 2020 ISBN 978-88-944733-6-0

STUDI SERENIANI

Vol. 1: *ESERCIZI SERENIANI*
Percorsi storici tra l'Italia e il Mediterraneo
attraverso le lenti di Emilio Sereni
di ROBERTO IBBA

Il volume raccoglie l'esito del primo Bando di concorso "Premio di studio Emilio Sereni" (2015) dal titolo *L'eredità e il valore dell'opera di Emilio Sereni*.
Una rilettura di Sereni attraverso le lenti del Mediterraneo.

Vol. 2: *NUOVE CONTADINE*
Tra emancipazione e riforma agraria
di VALENTINA IACOPONI

Il volume raccoglie l'esito del secondo Bando di concorso "Premio di studio Emilio Sereni" (2017) dal titolo *Emilio Sereni e la questione agraria*.
Ricerca dedicata alla lotta per il miglioramento della condizione femminile in agricoltura.

Vol. 3: *E. SERENI, CITTÀ E CAMPAGNA NELLA STORIA D'ITALIA. Scritti e appunti*
a cura di ROBERTO IBBA

Il volume comprende il saggio di E. Sereni *Città e campagna nell'Italia preromana* («Critica marxista», 1966) e il rapporto introduttivo al dibattito tenuto alla Fondazione Gramsci il 2 aprile 1954 sul tema *Città e campagna nella storia d'Italia*.



ALTRE PUBBLICAZIONI



Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni, giugno 2014. ISBN 978-88-7794830-4



I napoletani da "mangiafoglia" a "mangiamaccheroni". Note di storia dell'alimentazione nel Mezzogiorno, ottobre 2013. ISBN 978-88-904211-7-4



Geografie, storie, paesaggi per un'Italia da cambiare. La geopolitica come politica del territorio e delle relazioni internazionali, maggio 2013. ISBN 978-88-548-5983-8



Riforma fondiaria e paesaggio. A sessant'anni dalle leggi riforma: dibattito politico-sociale e linee di sviluppo, settembre 2012. ISBN 978-88-498-3497-0



Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità di Emilio Sereni. Catalogo della mostra, novembre 2011. ISBN 978-88-3662218-4



Emilio Sereni. Lettere (1945-1956), ottobre 2011, ISBN 978-88-498-3172-6



Paesaggi visti dal treno, di F. Frignani, 2015.
ISBN 978-88-904211-5-0



Il monte Pezzola, un luogo per vivere emozioni, di
F. Frignani, novembre 2016.
ISBN 978-88-941999-2-5



Emilio Sereni. L'origine dei paesaggi della Grande Liguria. Due inediti dei primi anni Cinquanta, a cura di C. A. Gemignani, dicembre 2017. ISBN 978-88-941999-6-3



Riscatti rurali. Dialogo sulla fotografia del paesaggio rurale storico, a cura di G. Bonini, M. Cerè, S. Ferrari, agosto 2019. ISBN 978-88-941999-8-7



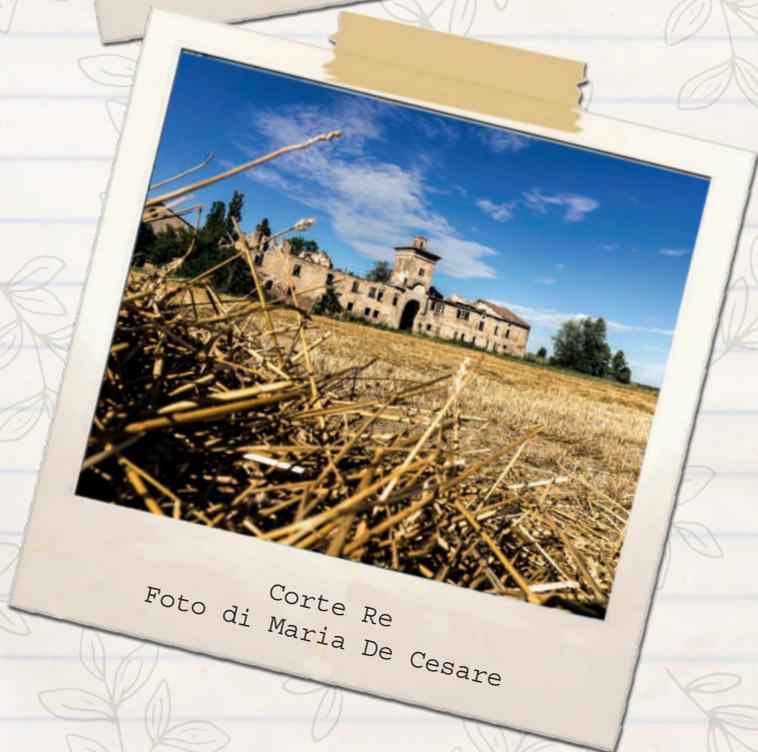
Emilio Sereni. Diario, a cura di G. Vecchio, novembre 2015. ISBN 978-88-430-7797-7



Emilio Sereni. L'intellettuale e il politico, a cura di G. Vecchio, 2019 ISBN: 978-88-430-961-5-2



Foto di Enrico Bigliardi



Corte Re
Foto di Maria De Cesare

ORARI MUSEO E PARCO CAMPIROSSI

MARTEDÌ e MERCOLEDÌ: ore 9:00 – 13:00

GIOVEDÌ e VENERDÌ ore 9:00 – 13:00; ore 15:00 – 19:00

SABATO e DOMENICA: ore 10:00 – 13:00; ore 15:00 – 19:00

Chiuso: tutti i lunedì non festivi

ORARI BIBLIOTECA ARCHIVIO EMILIO SERENI

Da LUNEDÌ a VENERDÌ: ore 9:00 – 18:00

Consultabile su appuntamento

CONTATTI

Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni

e-mail. biblioteca-archivio@emiliosereni.it

tel. 0522 678356

Gabriella Bonini (335 8015788)

Responsabile scientifico della Biblioteca Archivio Emilio Sereni

Roberto Bertozzi (346 7156280)

Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio Emilio Sereni

Gaia Monticelli (349 7339836)

Segreteria organizzativa Biblioteca Archivio Emilio Sereni

DOSSIER A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'EDUCAZIONE AL PAESAGGIO

**Luciana Amadasi, Roberto Bertozzi,
Gabriella Bonini, Claudio Davoli,
Fabrizio Frignani, Monica Giovanardi,
Bruno Miorali, Gaia Monticelli, Maria
Cristina Riccardi, Claudia Severi.**

Coordinamento: **Mario Calidoni**

CON IL CONTRIBUTO DI



**Il Paesaggio italiano, quello che era ed è ancora,
per le sue parti residue, è il bene culturale più
importante del nostro paese, il bene che tutti
gli altri comprende e significa.**

A. Paolucci



ISTITUTO ALCIDE CERV

Via Fratelli Cervi, 9
42043 Gattatico (Reggio Emilia)
Tel. 0522 678356

www.istitutocervi.it
biblioteca-archivio@emiliosereni.it